

IN G.U. LA LEGGE 45/2017. DA AGOSTO 6.655 TECNICI QUALIFICATI COINVOLTI SUL TERRITORIO

Ricostruzione post-sisma garantita dai professionisti

Ricostruzione post-sisma nelle mani di professionisti tecnici qualificati. I comuni, infatti, potranno affidare gli incarichi solo ad esperti iscritti in ordini e collegi e in regola con tutti gli adempimenti. Non solo. Dovrà essere, infatti, garantita anche la massima trasparenza nei rapporti tra il direttore dei lavori e le imprese coinvolte. Ciascun professionista, poi, non potrà assumere più di 30 incarichi di rilevante entità. Queste alcune delle novità relative ai professionisti tecnici introdotte dalla legge 45/2017 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite

dagli eventi sismici del 2016 e del 2017), pubblica ieri in *Gazzetta Ufficiale* n.84. Interventi mirati e di qualità, dunque, quelli che vedranno in coinvolgimento diretto degli esperti del settore per i quali, nonostante non abbia trovato accoglimento la proposta di una indennità giornaliera per i volontari coinvolti in sopralluoghi di agibilità degli edifici, sono stati previsti specifici compensi derivanti dalla predisposizione delle schede Aedes (verifiche agibilità post-sisma). Attività, quest'ultima, ritenuta fondamentale per far partire la ricostruzione e per la quale è prevista la predisposizione di corsi di formazione gratuita. Novità importanti, quindi, quelle

inerenti i professionisti tecnici che, proprio nei giorni scorsi, hanno reso noti i dati relativi alla mole di interventi derivanti dall'emergenza sisma.

A seguito degli eventi che hanno colpito il centro Italia nell'agosto 2016 sono stati 6655 i professionisti tecnici impegnati nella redazione delle schede Aedes e Fast per l'agibilità degli edifici. Di questi 3133 sono ingegneri, 2.677 geometri e 845 architetti.

Dato a cui si aggiungono quelli relativi alla digitalizzazione informatica delle schede validate (730 geometri e 250 ingegneri) e alla attività di supporto della pubblica amministrazione per la gestione dei Centri operativi comunali

(altri 600 professionisti tecnici impegnati). I dati, che sono stati resi noti nei giorni scorsi dal Consiglio nazionale degli ingegneri a seguito della riunione dei Consigli Nazionali di categoria, mostrano che complessivamente, al 31 marzo 2017 sono state redatte 154.963 schede e che il 45% circa di queste schede è stato prodotto dagli ingegneri, il 35% dai geometri e il 20% dagli architetti. Numeri alla mano, quindi, «i tecnici liberi professionisti messi a disposizione e coordinati dalle rappresentanze ordinarie, hanno già garantito oltre il 70% dell'intera attività di verifica», si legge nella nota diffusa dal Cni.

Beatrice Migliorini

